

TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1850

PRESIDENZA DEL CAV. BERNARDINO BERTINI, DECANO D'ETÀ, INDI DEL PRESIDENTE CAV. PINELLI.

SOMMARIO. *Installamento dell'ufficio della Presidenza — Allocuzioni del presidente decano, e del presidente definitivo — Lettere del deputato Marongiu, e del ministro della guerra — Omaggio — Sorteggio degli uffizi — Presentazione dal ministro delle finanze del riassunto generale del bilancio 1851 — Il deputato Bon-Compagni è incaricato della redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Mozione del deputato Malan in proposito della nomina a farsi delle Commissioni di finanze, d'agricoltura e commercio — Osservazioni dei deputati Valerio Lorenzo, Aviglior, Balbo, Pescatore e Mellana — Proposizione di quest'ultimo, e del deputato Farina Paolo — Questioni sull'opportunità della pronta discussione del nuovo regolamento per la Camera — Approvazione della proposta [del deputato Farina Paolo] — Proposizione del deputato Michelini sul numero dei membri a nominarsi per la Commissione del bilancio — Approvazione — Si procede all'elezione di questa Commissione.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

CORSI, segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero si procede all'appello nominale.

(Questo viene interrotto dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)

Essendo ora in numero la Camera, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

Al fine della tornata di sabato la Camera non essendo più in numero, mi faccio dovere di ripetere il risultato dello squittinio per la nomina dei questori.

Esso è il seguente:

Votanti	111
Maggioranza	56
VALVASSORI	107
FRANCHI	58

Bastian 51 — Daziani 12 — De Livet 6.

Gli altri voti andarono dispersi su altri deputati. I signori Valvassori e Franchi avendo ottenuta la maggioranza, sono proclamati questori.

L'ordine del giorno porta l'installazione dell'ufficio della Presidenza.

ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DECANO.

PRESIDENTE. Prima di cedere la scranna presidenziale al nuovo eletto chiamato a dirigere i nostri lavori legislativi, mi corre il dovere di ringraziare i giovani segretari provvisori dell'aiuto che mi prestarono nella costituzione dell'ufficio, e la Camera della benevola indulgenza di cui mi fu cortese.

Colgo quest'occasione per indirizzare alcune brevi parole agli onorevoli miei colleghi.

Il paese aspetta, e con ragione, molto in questa Sessione da noi.

Importantissime materie saranno sottomesse alle nostre deliberazioni: facendo eco a quanto solennemente disse il giovane, prode, e leale nostro Re nell'aprire il Parlamento,

osserverò che havvi fra queste la gravissima e vitale delle finanze, dall'ordinamento delle quali dipende in massima parte il nostro futuro benessere.

Poniamoci dunque all'opera con buon volere, diligenza, moderazione e concordia. Se prevalgono tra noi siffatti principii, le tornate saranno proficue, e per noi si consolideranno le istituzioni largiteci dal magnanimo Carlo Alberto, e sarà assicurato un prospero e lieto avvenire a questa nostra patria diletta, oggetto ad un tempo d'ammirazione e d'invidia. *(Vivi segni d'approvazione)*

Ora invito il deputato Pinelli a salire al seggio presidenziale e gli altri ufficiali ad occupare i posti stati loro destinati dai suffragi della Camera.

(Il presidente PINELLI sale al seggio presidenziale, dove il presidente decano lo accoglie con un abbraccio. Tutti gli ufficiali della Presidenza prendono posto.)

Presidenza del presidente cavaliere PINELLI.

ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DEFINITIVO.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io non mi estenderò ad esprimervi i sentimenti di gratitudine per la novella prova di stima e di benevolenza che avete voluto darmi, poichè essa è pari all'altezza dell'onore in cui mi avete confermato. Non occorre che io vi indirizzi altre parole intorno al modo con cui questa Sessione è chiamata a procedere ne' suoi lavori, poichè l'onorevole collega che mi ho preceduto parlò così assennatamente, e come noi stessi sentiamo, e come le circostanze del paese richieggono; io non ho pertanto che a far eco a quanto egli venne ora pronunziando.

Gli ultimi due verbali della Sessione passata non furono approvati, perchè l'adunanza non si trovava in numero nell'ultima seduta.

Veramente non è forse affatto regolare di venire in una Sessione approvando i verbali che all'altra si appartengono; ma mi pare anche meno regolare di lasciare i verbali non approvati. Quindi io consulto la Camera se intenda approvare i verbali delle due tornate delli 18 e 19.

(La Camera approva.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Marongiu scrive da Sassari in data del 18, come essendogli giunta inaspettata la notizia della deliberazione presa dalla Camera per la continuazione del suo mandato, per ragione di domestici affari non si troverebbe in grado di venire a pigliar parte ai lavori parlamentari.

L'intendente generale della divisione amministrativa di Vercelli, in ordine ad una deliberazione presa dal Consiglio divisionale di quel circondario, fa omaggio alla Camera di 110 esemplari di una relazione del signor consigliere cavaliere Pietro Bosso, relativa alla migliore direzione da darsi alla linea di strada ferrata tra Alessandria e Novara.

Il ministro dell'interno con suo dispaccio del 23 corrente comunica alla Camera come il signor deputato marchese Giovanni Battista Spinola, maggiore nel primo reggimento guardie, già in aspettativa, venne ora in seguito a sua domanda collocato in riforma coll'annuo assegno di lire 1419 45 colla conservazione del grado di maggiore nel regio esercito insieme alla facoltà di vestire la divisa dell'armata.

AIRENTI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

3563. Becchi Giovanni Maria, sacerdote, di Savona, ripresenta all'esame della Camera un suo progetto di pubblici stabilimenti per la mendicizia, le scuole infantili e primarie da erigersi in ogni capo-provincia, ed in ogni piccolo paese anche campestre.

3564. Campana Valentino, di Inverio Superiore, provincia di Novara, ripresenta una sua petizione già inscritta al numero 2024.

3565. Calvi Giacomo, direttore della fabbrica nazionale d'olio di grane olivose, in Sampierdarena, presenta un suo progetto di legge riguardante la società commerciali.

3566. Pianavia Giambattista, e Gajauda Vincenzo di Santo Stefano al mare, provincia di San Remo, narrato un incidente avvenuto nella elezione dei consiglieri comunali, provinciali e divisionali, ad onta del quale furono sulle prime dall'intendente generale riconosciute valide le loro nomine a consiglieri comunali, fanno presente essersi con posteriore decreto annullate le stesse loro nomine a pretesto di quell'incidente medesimo; protestano quindi contro questo secondo decreto, cui chiedono annullarsi, e confermarsi all'opposto il primo.

PRESIDENTE. Ora procedesi alla composizione degli uffici per sorteggio (1).

(1) Gli uffici estratti a sorte nella presente tornata si costituirono poi come segue:

UFFIZIO I. *Presidente*, Demarchi — *Vice-presidente*, Iosti — *Segretario*, Bronzini-Zapelloni — *Commissario per le petizioni*, Farina Paolo.

UFFIZIO II. *Presidente*, Mantelli — *Vice-presidente*, Bertini — *Segretario*, Rosellini — *Commissario per le petizioni*, Daziani.

UFFIZIO III. *Presidente*, Cagnone — *Vice-presidente*, Bonavera — *Segretario*, Peyrone — *Commissario per le petizioni*, Santa Rosa.

UFFIZIO IV. *Presidente*, Bon-Compagni — *Vice-presidente*, Daborrida — *Segretario*, Notta — *Commissario per le petizioni*, Torelli.

UFFIZIO V. *Presidente*, Benso Gaspare — *Vice-presidente*, Arcognati-Visconti — *Segretario*, Polto — *Commissario per le petizioni*, Angius.

UFFIZIO VI. *Presidente*, Bes — *Vice-presidente*, Demaria — *Segretario*, Del Carretto — *Commissario per le petizioni*, Valerio Lorenzo.

UFFIZIO VII. *Presidente*, Mofa di Lisio — *Vice-presidente*, Arnulfo — *Segretario*, Cattaneo — *Commissario per le petizioni*, Miglietti.

PRESENTAZIONE DEL RIASSUNTO GENERALE DEL BILANCIO ATTIVO E PASSIVO PEL 1851.

NIGRA, ministro delle finanze. Domando la parola per una comunicazione.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze ha la parola per una comunicazione.

NIGRA, ministro delle finanze. Mi corre obbligo di presentarvi il riassunto generale del bilancio attivo e passivo pel 1851. (*Vivisegni d'attenzione* — Vedi vol. *Documenti*, pag. 5.)

Domani questo bilancio sarà distribuito alla Camera, a cui credo che d'oggi stesso siasi distribuito il compimento degli altri bilanci che io avevo avuto l'onore di inviare al domicilio dei signori deputati.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione della testè letta legge.

NOMINA DEL CAVALIERE BON COMPAGNI PER LA REDAZIONE DELL'INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno porta la nomina di varie Commissioni.

Prima fra queste sarebbe quella dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Interrogo la Camera se intenda adottare il sistema usato nell'ultima Sessione, secondo il quale venne dalla Presidenza incaricato un membro della Camera di formare un progetto d'indirizzo, ovvero se voglia attenersi alla disposizione del regolamento, dove è detto che i progetti d'indirizzo sono redatti da una Commissione composta dal presidente della Camera e di sette membri, cioè uno per ufficio.

Pongo ai voti il primo sistema, secondo il quale la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona verrebbe affidato ad uno o più membri della Camera a ciò nominati dal presidente.

(La Camera approva.)

Chiederò adesso alla Camera se intenda che l'incarico sia affidato ad uno o più membri.

Varie voci. A un solo! a un solo!

PRESIDENTE. Allora prego il signor deputato Bon-Compagni di assumersi quest'incarico.

(Il deputato Bon-Compagni annuisce.)

MOZIONE RELATIVA ALLA NOMINA DELLE COMMISSIONI PERMANENTI DI FINANZA E DI AGRICOLTURA E COMMERCIO, E PER LA DISCUSSIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLA CAMERA.

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe addivenire alla formazione delle Commissioni di finanza e d'agricoltura e commercio.

MALAN Je demande la parole.

Je prends la parole pour faire observer à la Chambre que l'année dernière ces Commissions ne se sont jamais réunies; par conséquent, il me semble inutile qu'on perde du temps pour les nommer une seconde fois.

Si la Chambre introduit une disposition dans son règlement, par laquelle elle s'impose l'obligation de soumettre à ces Commissions l'examen des projets de loi de finances et de commerce, à la bonne heure; mais, en cas contraire, il est forte inutile qu'on procède à cette nomination, puisque ces Commissions ne se réunissent point.

MICHELINI. Io appoggio la proposizione dell'onorevole

preopinante, affinché la Camera passi a lavori di maggiore importanza. Credo ancor io che nella scorsa Sessione i membri di queste Commissioni non si sono mai riuniti. Aggiungo essersi distribuito un progetto di un nuovo regolamento, di cui ho vista la discussione indicata all'ordine del giorno. L'approvazione di tale nuovo regolamento renderebbe inutile la nomina delle Commissioni di cui si tratta.

Propongo adunque che si prescinda per ora da tale nomina; allora la faremo quando ne sentiremo il bisogno.

FARINA PAOLO. Mi riacresce di dover dire che si sono ingannati i due preopinanti. La Commissione di finanza nella scorsa Sessione si è riunita tutte le volte che vi erano leggi di finanza da discutere, e si aggiunse costantemente alle Commissioni che si nominarono negli uffici, assieme alle quali discusse le leggi che vennero presentate, e ne fece collettivamente con esse il rapporto. Per questa ragione adunque io credo che non sia inutile la Commissione stessa.

MICHELINI. È verissimo che la Commissione di finanze si è riunita, sebbene tardi, e poche volte; ma quanto a quella di agricoltura e commercio, di cui io faceva parte, posso assicurare che non è mai stata convocata.

FARINA PAOLO. Non tardi e poche volte, ma tutte le volte che vi furono leggi di finanza da discutere.

PRESIDENTE. Il signor deputato Malan propone che non si faccia luogo a questa nomina delle Commissioni permanenti di agricoltura e commercio e di finanza.

MALAN. O quanto meno che si sospenda fin dopo l'approvazione del progetto di regolamento.

VALEBIO LORENZO. Io credo che non si debba in questa circostanza passare sul regolamento, e ciò specialmente perchè il tempo che si perde nel nominare queste Commissioni è brevissimo, richiedendosi tutt'al più per questa operazione 15 o 20 minuti. Noi sappiamo che la Sessione attuale sarà essenzialmente Sessione finanziaria; e da ciò solo ognuno può agevolmente convincersi della non poca utilità che una Commissione di finanza nominata dalla Camera può arrecare col porgere consigli alla Camera stessa sopra i progetti presentati. Se si trattasse di una grave perdita di tempo io appoggierei la proposta del deputato Malan, ma trattandosi di pochi minuti, e potendo questi minuti di tempo tornare profittevoli nei lavori ulteriori della Camera, io reputo doversi osservare ristrettamente in questa occasione il regolamento.

AVIGDOR. Je prends la liberté d'opposer aux observations qui ont été présentées par les honorables préopinants, qu'il est d'usage dans tous les Gouvernements constitutionnels d'avoir une Commission pour le bilan. (*Mormorio*)

Voci. Si tratta appunto di nominarla.

AVIGDOR. Je demande pardon à la Chambre. Je veux dire « Commission des finances. » Si dans la Session passée on n'a pas réuni cette Commission des finances, c'est qu'il y a eu probablement des circonstances qui l'ont empêché.

Mais, comme l'a dit l'honorable M. Farina, je crois que, durant cette année, dans cette Session, où il y aura beaucoup à faire en matières de finances, matières qui exigent des hommes spéciaux, des études approfondies, ce serait faire perdre beaucoup de temps à la Chambre que de passer outre sans nommer cette Commission de finances. Quant à la Commission d'agriculture et commerce, je la crois aussi utile que celle des finances. Je pense donc que la Chambre devrait nommer ces deux Commissions, comme à l'ordinaire.

PRESIDENTE. Il signor Malan ha proposto la sospensione della nomina di queste Commissioni sino a che sia discusso il nuovo regolamento.

Come vede la Camera, questa proposizione ne involge un'altra, che è quella della discussione immediata del nuovo regolamento.

Di questo regolamento la Camera ha sentita la relazione nell'altra Sessione. Veramente l'urgenza dei lavori dell'attuale Sessione si raggiurerà principalmente intorno alle leggi di finanza, ma tutte queste leggi, le quali ci sono annunziate nella relazione testè letta dal ministro delle finanze, ed anche i medesimi bilanci richiederanno alcuni giorni di studio negli uffici della Camera, prima che possano essere poste in discussione.

Quindi le prime sedute di questa nostra Sessione andrebbero perdute per mancanza di materia.

Forse la Camera potrebbe occupare queste sedute nella discussione del nuovo regolamento; ma siccome in questo si contiene una disposizione gravissima che varia l'economia di tutto il regolamento precedente, che informa, dirò così, tutto il regolamento nuovo, a me pare che per accelerare i lavori della Camera si potrebbe prima di tutto discutere questa variazione essenziale introdotta nel nuovo regolamento, e che è portata nel capo sesto del medesimo.

Quando la Camera avesse discusso questo capo, ed ammettesse il principio in esso stabilito, allora tutte le parti del nuovo regolamento potrebbero venir facilmente votate, perchè si trovano tutte in relazione con questo principio; ma quando invece la Camera non adottasse questo stesso principio, allora io credo che sarebbe inutile di intraprendere la discussione del nuovo regolamento, perchè, come dissi, questo è informato intieramente da questo principio, e quando questo fosse rigettato, sarebbe quasi inutile di discutere il rimanente, e converrebbe venire ad un nuovo progetto.

Io metterò quindi ai voti la proposizione Malan, la quale contiene implicita quella che si venga a discutere il nuovo regolamento, e chiamerò l'attenzione della Camera sopra questa prima questione, se si debba tosto o non entrare nella discussione del regolamento medesimo.

MICHELINI. Io non terrò dietro alle considerazioni dell'onorevole signor presidente sul progetto di regolamento che si discuterà; queste considerazioni troveranno seggio più opportuno quando verrà la discussione generale del regolamento medesimo. Farò solamente notare che la proposizione dell'onorevole deputato Malan è indipendente affatto dalla questione della discussione del regolamento, e se mal non m'appongo, l'onorevole deputato Malan non ebbe altro intendimento che di proporre la sospensione della nomina delle due Commissioni di finanze e di agricoltura e commercio, non già finchè sia discusso il nuovo regolamento, ma bensì finchè se ne riconosca il bisogno. Ad ogni modo, se la Camera determina attualmente di sospendere la nomina di quelle Commissioni, essa non è legata (tale almeno sarebbe il mio pensiero), e può nominarle quando crederà opportuno.

MALAN. Je dois, avant tout, déclarer que mon intention était précisément que la Chambre mit à l'ordre du jour le projet de règlement, et qu'on reprit ce projet tel qu'il avait été préparé l'année dernière, par une Commission dont était rapporteur l'honorable député M. Balbo. Il me semble donc opportun de différer la nomination de ces Commissions.

PRESIDENTE. Mi par dunque, in seguito delle dichiarazioni fatte dal signor Malan, d'aver operato secondo le sue intenzioni, ed in conseguenza io domanderò alla Camera se intenda d'occuparsi del progetto di regolamento formulato dalla Commissione da essa nominata nell'ultima Sessione, in questi pochi giorni che precederanno la discussione del bilancio.

BALBO. Io son d'opinione che, senza occuparsi della discussione del regolamento in generale, la Camera potrebbe attenersi alla proposizione del signor presidente e limitarsi a discutere unicamente il capo sesto, quello cioè che tratta del Comitato generale. Se gli onorevoli membri di questa Camera vogliono dare un'occhiata agli altri articoli di questo regolamento, vedranno che sono veramente indipendenti dal capo sesto.

La sola questione più importante degli altri articoli è quella della nomina del presidente del Comitato.

Il presidente di ciascun Comitato generale è nominato nello stesso modo dei membri dei Comitati speciali; dunque la discussione di questa parte del proposto regolamento è indipendente da tutte le altre parti, e se ne otterrebbe poi una utilità speciale nella discussione delle leggi sia di finanza, sia del bilancio, in quanto che cotesta discussione, raggirandosi sopra una quantità di particolari, è da temere che talvolta la Camera non si trovi in numero completo, e l'utilità principale del Comitato generale è quella di autorizzare i membri della Camera, direi così, a procedere nei loro lavori anche senza essere in numero, poichè se una discussione così lunga come quella del bilancio esige costantemente il numero compiuto dei membri, verrebbe ristretto di molto il numero delle ore che si potrebbero impiegare in ciascuna seduta, mentre all'opposto, se ancorchè la Camera non si trovi in numero si potrà cominciare a discutere, mi pare raggiunto lo scopo della Camera, che è quello di lavorare il più che sia possibile a questi bilanci, a queste leggi di finanza; a quest'uopo le disposizioni contenute nel capo sesto del nuovo regolamento sarebbero molto convenienti.

Perciò pregherei il signor presidente, ove lo credesse opportuno, di mettere ai voti la mia proposta tendente a che venga posto prima di tutto in discussione questo capo separatamente, il quale può stare da sè, piuttosto che la discussione del regolamento intiero, perchè temo che la proposta di discutere tutto il regolamento trovi molti oppositori.

Io stesso, che ho fatto la primitiva proposizione di questa Commissione, di cui poi il signor deputato Torelli ha fatto il rapporto, sarei molto tentato di votare contro la proposizione tendente ad occuparsi del regolamento intiero, mentre voterei di tutto cuore per l'adozione di questo capo sesto, in cui è sancita questa nuova istituzione del Comitato generale, perchè son persuaso che abbrevierà di molto la discussione delle leggi,

PRESIDENTE. Mi pare che fosse più regolare consultar prima la Camera se intendesse di occuparsi del regolamento, e poi discendere alla questione che io proponevo, e che riprese poi il deputato Balbo, concernente il modo con cui sarebbe occupata del regolamento, se prima avrebbe discusso questo capo sesto, che contiene una parte così essenziale del nuovo progetto, per cui si dovrebbe necessariamente venire ad una nuova riforma del progetto medesimo.

VALERIO LORENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. In ogni modo, siccome il deputato Balbo fa la proposta, che sia prima di tutto consultata la Camera sul capo sesto del progetto del regolamento, io comincerò a domandare se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

La parola è al deputato Pescatore.

PESCATORE. Io ho esaminato (un po' in fretta, è vero) il progetto del nuovo regolamento, e credo di avere rilevato che in certe parti i lavori della Camera non potrebbero essere nullamente agevolati, quantunque mi sia pur sembrato che sotto altri rapporti questi lavori possano, mettendo in esecu-

zione il nuovo regolamento, venir con maggior facilità condotti a termine.

Ma un'osservazione mi colpì maggiormente, ed è, che mi pare gravemente compromessa nel nuovo regolamento la pubblicità delle discussioni, la quale costituisce la massima guarentigia del sistema costituzionale.

Le proposizioni dunque che si vanno facendo in questa Camera incidentalmente, non solo per mettere all'ordine del giorno la discussione del regolamento, ma anche per incominciare ad occuparci del capo sesto, hanno un'importanza più grande di quella che a prima giunta possa apparire.

Se l'onorevole presidente stima di porre all'ordine del giorno la discussione del regolamento, è nel suo diritto. Quindi perchè consultare la Camera?

Se si pone all'ordine del giorno di domani la discussione del nuovo regolamento, i deputati con questo fatto sarebbero avvertiti, avrebbero campo a riflettere; e se qualcuno stimasse che non si dovesse seguire quest'ordine del giorno, potrebbe venir preparato a proporre le sue osservazioni. In tal guisa la Camera non emetterebbe una deliberazione improvvisa, ma deciderebbe dopo aver sentite riflessioni che forse potrebbero esercitare un'influenza sulla sua decisione.

Siffatte osservazioni si applicano poi molto più evidentemente a quell'altra proposizione veramente nuova, e direi quasi un po' singolare, di cominciare la discussione dal capo sesto. Se vogliamo quindi osservare il disposto del regolamento attuale, come in molti altri casi consimili fece osservare l'onorevole nostro presidente, questa proposizione dovrebbe passare per gli uffizi.

Ma ad ogni modo, perchè provocare una decisione improvvisa? Se siamo avvertiti per domani, ciascun deputato ha diritto di considerare una questione di tale importanza, e di potersi mettere in grado di sottoporre alla saviezza della Camera le sue riflessioni.

Io dunque pregherei il nostro presidente a mettere, se così crede, all'ordine del giorno di domani la discussione del nuovo regolamento, salva la via a ciascun deputato di parlare poi domani contro quest'ordine del giorno, ed alla Camera di deciderne l'opportunità.

PRESIDENTE. Osservo al signor deputato Pescatore che egli attribuisce al presidente diritto maggiore di quello che gli concede il regolamento. Quand'io consultava la Camera sull'ordine del giorno, io non intendevo già che si dovesse mettere immediatamente in discussione il regolamento, ma mi attenevo letteralmente all'articolo 13 di quello, il quale dice, che il presidente, *dopo consultata la Camera*, indica l'ora dell'apertura della seduta, e l'ordine del giorno, il quale sarà affisso nella sala.

Siccome si trattava di una cosa importantissima, ho pensato che in seguito alla proposizione fatta dal signor Malan, si dovesse consultare la Camera se intendeva che si mettesse all'ordine del giorno la discussione del regolamento.

FAHINA PAOLO. Fra le cose che sono da farsi, parmi si debba dar la preferenza a quelle che premono di più. Abbiamo una quantità di bilanci, i quali non si posson discutere nella Camera, se non precedono i lavori della Commissione. Conseguentemente mi pare che la cosa di maggior premura sia quella di nominare la Commissione del bilancio. Così, mentre la Camera si occuperà della discussione del regolamento e di altre questioni, questa Commissione potrà preparare le sue relazioni.

Io credo adunque opportuno di proporre che, prima di tutto, si nomini la Commissione del bilancio, stantechè essa troverebbe già molti elementi in pronto per redigere le sue

relazioni. Il regolamento poi si discuterà mentre la Commissione si occuperà di fare le relazioni opportune.

Intanto mi credo in debito di osservare, che la proposta dell'onorevole Balbo incontrerà un gravissimo ostacolo nell'articolo 53 dello Statuto, in cui si dice espressamente che le deliberazioni della Camera non sono legali, se essa non si trova costituita in maggioranza assoluta.

Insisto quindi perchè, ommessa ogni altra questione, si nominino la Commissione per l'esame dei bilanci.

VALELIO LORENZO. Come membro della Commissione che ha preparato il progetto di regolamento, mi credo in dovere di dire alla Camera, che se la questione del regolamento viene presentata alle sue deliberazioni, essa occuperà almeno un venticinque o trenta sedute. (*Movimento*)

La questione è complicatissima; essa tocca gl'interessi più vivi, il meccanismo interno dello Statuto, troverà le opinioni molto divise e divergenti; come si trovarono anche separate e divergenti le opinioni nel seno della Commissione medesima. Essa, quantunque composta di soli sette membri, dovette consacrare a quel progetto lunghissime ore e molte discussioni. Osservo d'altronde che, dalla pratica parlamentare piemontese, come pure da quella di tutti i Parlamenti, risulta che le questioni regolamentari sono quelle che invitano maggior numero di deputati a prendere la parola, e che occupano quindi maggior spazio di tempo. Inoltre noi entriamo in una Sessione che chiamerò finanziaria, per distinguerla dalle Sessioni precedenti che furono pressochè esclusivamente politiche. La Camera conosce già, per così dire, il meccanismo regolamentare che l'ha guidata in questi anni trascorsi. Le questioni a cui noi andiamo incontro sono di maggior difficoltà. Se essa si troverà ancora in dovere di fare, per così dire, l'iniziazione di un nuovo regolamento, io dubito assai che questo incagli, invece di facilitare le nostre operazioni. Per conseguenza mi duole grandemente di dovere separarmi in questa questione dal presidente della Commissione medesima, l'onorevole conte Balbo, ma mi credo in obbligo di appoggiare l'opinione dell'onorevole deputato Farina.

PRESIDENTE. Vi sono dunque tre proposizioni:

La proposizione del deputato Malan, la quale tende a sospendere la nomina delle Commissioni di agricoltura e commercio e di finanze, ed a portare la discussione del regolamento. Vi è la mozione del deputato Balbo, la quale si associa a quella del signor Malan sul primo punto, e poi restringe la discussione del regolamento al capo sesto del progetto.

Vi è finalmente la proposizione del deputato Farina, il quale, rimosse tutte queste proposizioni, chiederebbe che la Camera si occupasse immediatamente della formazione della Commissione del bilancio.

Domanderò se la proposta del deputato Farina è appoggiata.

MELLANA. Ho presa la parola per appoggiare la proposizione Farina, tendente a far sì che la Camera si occupi indistintamente della nomina della Commissione del bilancio, perchè questo precipuo lavoro della Camera deve farsi con tutta la fattibile celerità, onde in parte rimediare al fatto del Governo, che ci ha così tardi radunati per discutere un bilancio preventivo, che fra un mese deve andare in esecuzione.

In quanto all'altra proposizione tendente a chiamare la discussione della Camera sopra il regolamento interno, nell'ultima Sessione elaborato da una Commissione, osservo che non può essere neppure posta in votazione; giacchè, affine che la Camera si occupi di una proposizione, bisogna che vi sia chi ne prenda l'iniziativa, e che ne la sostenga nella discussione. Ora chi è che abbia presa l'iniziativa e che abbia

mandato di sostenerne la discussione? Niuno dinanzi alla Camera.

Ma mi si dirà, che la proposta è stata fatta da una Commissione: ma esiste essa ancora tale Commissione? Può essa sostenerne la discussione? La Commissione non esiste più, nè può più esistere; la presente è Sessione del 1851, la quale ha nominata la sua Presidenza, e rinnova tutte le sue Commissioni.

Bisogna quindi, prima di mettere in discussione questo progetto, che, o la Presidenza se lo assuma, o la Camera elegga una nuova Commissione. E che quella o questa ne assumano la responsabilità e la difesa. Voto per la proposta Farina.

PRESIDENTE. Farò osservare che, trattandosi di un regolamento interno, la Commissione esiste ancora.

MELLANA. Io son d'avviso che la Commissione non esiste più, essendo questa un'altra Sessione.

BALBO. Io mi unisco alla proposta del deputato Farina, perchè mi pare che la sua adozione non rechi alcun nocumento alla mia.

La nomina della Commissione del bilancio che io appoggio potrà occupare la seduta d'oggi; ma questo non terrà che di nuovo, oggi stesso fors'anche, non venga la medesima questione all'ordine del giorno per la seduta di domani. Quindi mi riservo, dopo di avere appoggiata la proposta Farina, perchè mi pare la più urgente di tutte, di fare la mia medesima proposizione.

PRESIDENTE. Con ciò non è tolta la questione se possa la Camera occuparsi del regolamento.

Pongo ai voti la proposta del signor Farina, la quale tende a che si passi alla nomina della Commissione del bilancio. (La Camera approva.)

NOMINA DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. Ora, secondo i precedenti delle Sessioni passate, consulterò la Camera se intenda di mantenere il numero di 28 membri, di cui era composta questa Commissione.

MICHELINI. Io proporrei che fosse nominata una Commissione composta di sette membri per esaminare ognuno dei bilanci che si riferiscono a ciaschedun Ministero, così che vi siano, per ciò che spetta al bilancio passivo, tante Commissioni quanti sono i Ministeri, ed una sola Commissione composta di 14 membri per esaminare il bilancio dell'attivo.

Dirò poche parole per esporre i motivi di questa proposta.

Il mio intento credo essere evidente; desidero che i lavori delle Commissioni procedano colla maggior rapidità possibile, onde al più presto si esca dallo stato provvisorio in materia di finanza.

Approvati i bilanci del 1851, usciremo dal provvisorio, ma vi ricadremo al principio di gennaio 1852, se a quell'epoca noi non avremo approvati i bilanci di quell'anno 1852. È d'uopo adunque affrettare l'esame dei bilanci 1851, onde ci rimanga tempo ad esaminare i bilanci del 1852.

Egli è chiaro che se si nomina una sola Commissione, per quanta numerosa la si supponga, essa dovrà esaminare tutte le questioni a cui dà luogo il bilancio; al contrario, se si nominano più Commissioni, ciascheduna delle quali non abbia ad occuparsi che di bilanci relativi ad un solo Ministero, ogni Commissione esaminerà solamente le questioni relative al bilancio che discute; per conseguenza si risparmierà molto tempo, e porto opinione che, così adoperando, in brevissimo tempo le Commissioni potranno fare la loro relazione alla Camera; vi sono dei bilanci che sono brevissimi, e che pre-

sentano poche difficoltà, tali sono, per esempio, quello degli esteri, e quello dell'istruzione pubblica.

Un altro vantaggio, io credo, si ricaverebbe dalla mia proposizione, ed è che un maggior numero di deputati esaminerebbe il bilancio di quello che se vi fosse una sola Commissione; e questo vantaggio è tanto più apprezzabile, in quanto che il bilancio non è esaminato, secondo il nostro modo di procedere, come dovrebbe esserlo dagli uffici. Gli altri progetti di legge sono esaminati dagli uffici e poi dalla Commissione; quindi vengono alla Camera; al contrario, quanto ai bilanci è uso della Camera, dal quale sembra non voglia allontanarsi, che tali bilanci siano immediatamente esaminati da una Commissione; è d'uopo dunque che almeno queste Commissioni siano quanto si può numerose. Un terzo vantaggio molto importante consisterebbe in ciò, che un maggior numero di deputati non impiegati entrerebbe forse nelle Commissioni dei bilanci, e più indipendenti sarebbero i voti delle Commissioni medesime. Io propongo pertanto che si nominino tante Commissioni quanti sono i Ministeri, quanto al passivo; e quanto all'attivo una sola Commissione.

PRESIDENTE. La proposta del signor deputato Michelini sarebbe di nominare 70 membri (*Si ride*), cioè 7 membri per ciaschedun Ministero, che farebbero 56, e 14 per l'altra Commissione, sarebbero 70.

VALERIO LORENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Valerio ha la parola.

VALERIO LORENZO. Io non appoggio la proposizione dell'onorevole deputato Michelini, ma credo che vi sia nella sua proposizione un qualche elemento di cui si deve tener conto. Se egli volesse aderire ad emendarla in questo senso, che cioè i bilanci, come qualunque altra proposta di legge, avessero a passare peggli uffici, che gli uffici li esaminassero, e che per ciaschedun bilancio si nominasse una Commissione, io credo che il lavoro giungerebbe molto più maturo alla Camera, e che la discussione dei bilanci si farebbe più sensatamente e con economia di tempo.

Quando il commissario nominato dall'ufficio riceve i consigli e i lumi di tutti i membri che compongono l'ufficio medesimo, e reca nel seno della Commissione il risultato di una deliberazione, la quale è prodotta dal sapere di tutti quanti i membri che compongono l'ufficio, egli porta nella Commissione tali dati, dai quali non può a meno che essere agevolata la discussione che avrà luogo nel seno di essa, e i membri della Commissione conoscendo già, per così dire, l'opinione della Camera, presenteranno i bilanci emendati in modo che i deputati avranno minor occasione di prendere la parola nei pubblici dibattimenti.

Io credo che questa proposizione, specialmente nello stato in cui si trova la Camera, la quale non ha verun lavoro preparato, potrebbe portarci più presto delle relazioni, sopra le quali la Camera potrebbe discutere. Io non faccio una proposta formale, ma enuncio un'opinione, la quale mi pare dovrebbe essere presa in qualche considerazione.

MICHELINI. Io non ho difficoltà di acconciarmi alla proposta dell'onorevole deputato Lorenzo Valerio, in quanto che tale proposta porterebbe con sé il vantaggio che la Camera tutta prenderebbe cognizione dei bilanci che dobbiamo esaminare; laddove, secondo la mia proposta, come osservava benissimo il signor presidente, soli 70 membri esaminerebbero i bilanci: quindi, ciò che il signor Valerio non faceva che accennare, io lo traduco in proposizione specifica, e domando che il bilancio sia rimandato agli uffici, e la Commissione sia nominata dagli uffici medesimi.

(Questa proposta è appoggiata.)

PRESIDENTE. Porrò dunque ai voti la proposta del deputato Michelini, la quale porta che i bilanci siano rimandati agli uffici, e che ciaschedun ufficio nomini tre commissari per formare le Commissioni del bilancio.

MELLANA. Prendo la parola non solo per combattere la proposta Michelini e Valerio, ma per manifestare un mio desiderio, che cioè la Commissione del bilancio venga prontamente nominata e ristretta al solo numero di 14 commissari. Se si lascia la discussione del bilancio agli uffici, ed a quelli la nomina dei commissari dopo la discussione, ne avverrà che non solo sarà in ritardo il lavoro, ma la responsabilità cadendo sull'intera Camera, sarà un nome vano, nè potremo domandarne conto a nessuno. Non bisogna nasconderci che le responsabilità divise sono effimere, e che perchè non sieno tali conviene siano ristrette in pochi. Una poi delle cagioni principali per cui le nostre Commissioni del bilancio non hanno mai potuto corrispondere all'aspettazione, fu quella di non potersi riunire durante le ore delle sedute pubbliche. È impossibile che una Commissione del bilancio operi alacramente, se essa non può impiegare le ore delle sedute pubbliche come si usa in tutti i Parlamenti.

Ora, se noi restringiamo a pochi il numero di questi commissari, non si correrà rischio che la Camera non si trovi in numero per la mancanza dei deputati che attendono alle riunioni di questa Commissione durante le sedute pubbliche, ed allora potrà prontamente preparare i suoi lavori.

Propongo quindi che sia al più presto nominata la Commissione del bilancio, e che questa sia ristretta al numero di quattordici, dimodochè contenga nel suo seno tanti membri quanti sono i bilanci, per modo che dopo le discussioni possa affidare una relazione a ciascheduno dei suoi membri.

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Mellana è appoggiata.

(È appoggiata.)

VALERIO LORENZO. L'onorevole deputato Mellana, combattendo la mia proposizione, ha addotto degli argomenti, i quali, spero poterlo persuadere, vengono a convalidare la mia proposizione. Egli ha detto che le Commissioni non sono realmente responsabili, se non quando il numero dei membri che le compongono è ristretto.

Ora, chiedendo io che le Commissioni per ciaschedun bilancio siano composte di sette deputati; che questi sette, i quali compongono la Commissione di ciaschedun bilancio, abbiano un mandato di ciascun ufficio, io concreto, per così dire, la responsabilità della presentazione di ciaschedun bilancio, non più sopra 28, ma in sole 7 persone.

Io aggiungo di più che la proposizione Michelini, che io sostengo, verrebbe ad ottenere i risultamenti desiderati dall'onorevole preopinante.

Egli dice, e con ragione, che se le Commissioni del bilancio non possono sedere, mentre la Camera tiene le sue sedute pubbliche, difficilmente le Commissioni medesime potranno presentarci delle relazioni, su cui noi dovremo deliberare.

Ora ognuno può vedere, che se viene accettata la proposizione dell'onorevole deputato Michelini, il vantaggio che l'onorevole deputato Mellana vorrebbe ottenere dalla sua Commissione di 14 membri, si otterrebbe molto più facilmente colla proposta suddetta, di quello che si possa ottenere con quella del signor Mellana, ed eccone un esempio: domani viene distribuito agli uffici un bilancio qualunque; gli uffici fin di domani fissano una seduta nella sera per prendere ad esaminare questo bilancio, discuterlo, ed eleggere una Commissione, la quale si riunisca e prepari una relazione su questo primo bilancio.

Intanto la Camera, se avrà qualche altra proposizione da discutere, potrà lavorare perchè l'assenza di sette membri non impedirà i suoi lavori; quando questo lavoro è compiuto, un altro bilancio è presentato agli uffici; gli uffici lo pigliano successivamente ad esaminare, nominano un'altra Commissione composta di altri sette membri, la quale può tosto lavorare; quindi i primi sette membri che hanno esaminato il primo bilancio, avendo terminato il loro lavoro, si trovano in posizione di poter pigliar parte alle nostre sedute. (*Susurro per conversazioni particolari: l'oratore sospende il suo discorso, quindi riprende*): Se lo svolgimento che io faccio non interessa la Camera, e non intende di porgermi attenzione, io cesso. Io prego la Camera di persuadersi che non amo fare discorsi, e che se parlo, lo faccio spinto dallo stimolo del dovere.

Voci. Seguiti! seguiti!

VALERIO LORENZO. Io credo di essere nel vero; io vedo in quest'ordine di discussione, in quest'ordine di deliberazione molti benefizi, e specialmente questo, che ciascheduno dei bilanci verrebbe ad essere esaminato da una Commissione, la quale porterebbe nel suo seno il prodotto dei lumi e delle scienze di ciascheduno degli uffici. Inoltre per esso potrebbe essere ciascheduna Commissione composta di persone dotate di lumi speciali per caduno dei bilanci.

D'altronde io penso che, seguendo il metodo proposto, le relazioni dei bilanci, invece di venirci presentate tutte insieme, come capitò nella Sessione passata, ci verrebbero presentate gradatamente, cosicchè la Camera potrebbe occuparsene a misura che si presenteranno i lavori delle varie Commissioni.

Io credo che questo è il miglior modo di ordinare i nostri lavori con minor perdita di tempo, e con maggior sollecitudine.

FARINA PAOLO. L'intenzione dei preopinanti è certamente ottima, ma i mezzi di mandarla ad esecuzione mi paiono poco adatti, inquantochè difficilmente gli uffici sono completati, e nella Sessione passata, in molte leggi, le Commissioni non poterono essere compiute, perchè appunto molti uffici non si trovavano mai in numero.

Se vi era già questa difficoltà quando non vi erano che le sole leggi da discutere, possiamo ben supporre che questa sarà maggiore coll'accrescersi dei lavori in ciascun bilancio, ogni parte dei quali può portare una discussione in cui ogni membro è in diritto di manifestare la propria opinione; per la qual cosa sicuramente non si può a meno d'impiegare grandissimo tempo.

Mi pare adunque che sia più opportuno che questa questione venga alla Camera già dirozzata, per così dire, da una Commissione nominata appositamente dalla Camera stessa, perchè negli uffici, ripeto, assai raramente si ha numero sufficiente per poter deliberare.

Io quindi persisto nella proposizione da me fatta, che venga cioè nominata la Commissione del bilancio, nella Camera e non negli uffici.

VALERIO LORENZO. Se la Camera me lo permette dirò brevi parole in risposta ad una delle obiezioni fatte dall'onorevole deputato Farina. La cosa mi pare di grave importanza: dalla nostra deliberazione può dipendere il pronto od il tardo, il severo od il superficiale esame dei bilanci, ed è perciò che vi metto una certa insistenza. Io non credo che sia reale l'obiezione maggiore che fu accennata combattendo la mia opinione, cioè che gli uffici difficilmente sarebbero in numero per deliberare. Non posso supporre che gli uffici, sul principio di una Sessione, sarebbero intralciati da molte

leggi, perchè molte non saranno, io opino, le leggi che ci verranno presentate, o almeno non in tal numero da non aver tempo sufficiente per istudiare i bilanci; e secondariamente non voglio credere che gli uffici non si troveranno in numero sufficiente per deliberare, perchè la Camera aveva già deciso sin dalla prima Sessione che bastava un numero minore di membri perchè le deliberazioni degli uffici potessero essere valide.

Io veggio in questo genere di deliberazioni il risultato che l'onorevole deputato Balbo sperava dai Comitati generali della Camera, perchè agli uffici credo rimarrebbero soltanto le specialità; i lavori procederebbero vivamente e si godrebbero così i medesimi benefizi che risulterebbero dai Comitati generali.

PRESIDENTE. Le proposizioni dunque sono due: quella del deputato Michelini appoggiata dal deputato Valerio, perchè vengano i bilanci trasmessi agli uffici, i quali li esaminino, e nominino quindi ciascuno tre commissari per formare la Commissione che dovrà riferirne alla Camera.....

VALERIO LORENZO. No, no, un commissario solo per ciaschedun ufficio.

PRESIDENTE. Se vuol modificare la proposta primitiva ella è ancora in tempo di farlo, ma il deputato Michelini aveva veramente proposto tre commissari.

VALERIO LORENZO. Io propongo che non si nomini che un commissario per ufficio.

PRESIDENTE. Dunque la sua proposta è che siano i bilanci trasmessi agli uffici, i quali nominino ciascheduno un commissario per formare la Commissione che ne riferirà poi alla Camera.

La seconda è quella del deputato Mellana, identica ora a quella del deputato Farina, che cioè la Camera nomini direttamente una Commissione per l'esame del bilancio. Il numero dei membri che debbono comporlo è ancora in sospeso.

Pongo ai voti la proposta Michelini.

(Dopo prova e controprova, la proposta è rigettata.)

Metto ai voti la proposta Mellana e Farina.

(È approvata.)

Ora sarebbe a stabilire il numero dei membri della Commissione.

Il deputato Mellana propone il numero di quattordici.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(Non è appoggiata.)

MICHELINI. Ora che la Camera ha deciso che i bilanci siano esaminati dalla Commissione senza passare per gli uffici, io propongo almeno che la Commissione di cui si tratta sia composta di 28 membri.

Faccio osservare che nella scorsa Sessione, per l'esame del bilancio del 1850, fu nominata una Commissione di 24 membri, e che fu quindi necessità di aumentarla di 7; è dunque miglior consiglio stabilire sin d'ora che la Commissione che dobbiamo nominare sia composta di 28 membri.

PRESIDENTE. Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(La Camera approva.)

Invito dunque i signori deputati a scrivere sopra la scheda 28 nomi. Intanto si procede al sorteggio degli scrutatori.

(Escono i nomi seguenti):

Spinola, Pallieri, Antonini, Scapini, Mazza, Radice.

Si procederà all'appello.

Intanto resta sempre da risolvere la questione sull'ordine del giorno di domani, cioè se vogliono occuparsi della discussione del regolamento o no. Io crederei bene che la Ca-

mera decidesse se voglia o no che si metta all'ordine del giorno la discussione del nuovo regolamento.

PESCATORE. Domando la parola.

Il signor deputato Mellana ha sollevata una questione gravissima.

Bisogna anzitutto decidere se sussista ancora la Commissione creata nella Sessione precedente, e se sussista ancora il progetto compilato da questa Commissione. Se col finire della Sessione rimangono annientati tutti i lavori anteriori della Camera, ancorchè già sanciti con un voto definitivo, egli è evidente che sarebbe contraddittorio il mantenere i lavori semplicemente preparatorii sui quali non intervenne ancora un voto definitivo della Camera.

Io credo veramente che o tutti i lavori continuano a sussistere, oppure se è d'uopo che intervenga un voto espresso della Camera per confermare le deliberazioni già prese, non possono ritenersi come sussistenti i progetti delle Commissioni, che non sono che lavori preparatorii.

PRESIDENTE. La Camera può benissimo con una deliberazione appropriarsi e confermare tutti i lavori di regolamento interno che si sono fatti nella precedente Sessione, e può ordinare alla stessa Commissione di sostenerne la discussione.

ROSELLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Rosellini ha la parola.

ROSELLINI. Or son pochi giorni fu lungamente discussa in questa Assemblea la questione presente; si parlò a lungo intorno agli effetti che la chiusura d'una Sessione poteva avere sulle proposizioni in corso, e mi pare che rimase allora bene inteso che la Camera nella nuova Sessione si riserverebbe la facoltà di riprendere, sull'istanza di alcuni dei suoi membri, quelle proposte intorno alle quali fosse già stato fatto un rapporto; in guisa che rispetto a tali proposte si potesse, così piacendo alla Camera, passar sopra a tutte quelle prove, a tutte quelle formalità, a quegli studi preparatorii che ordinariamente si interpongono tra la presentazione di un progetto di legge e la pubblica discussione del medesimo; mi pare che rimase bene inteso questo punto; così per le proposte già riferite nella precedente Sessione e riprese nella nuova, non altro rimarrebbe più da fare che statuire il giorno in cui piacesse alla Camera di discuterle pubblicamente.

PRESIDENTE. Il preopinante vuol egli farsi autore di una nuova presentazione del regolamento?

ROSELLINI. Non ho manifestato questa particolare intenzione; ho solamente voluto ricordare una massima, intorno alla quale mi pare che i signori deputati fossero rimasti d'accordo.

TORRELLI. Io credo che ci corra una grandissima differenza tra le proposte di legge che devono passare da una Camera all'altra, e quindi essere oggetto di deliberazione per tutto il Parlamento, e le proposte che rimangono puramente nell'interno di questa Camera; ad ogni modo io propongo che la Camera voglia ammettere alla discussione il nuovo regolamento, salvo poi a decidere dopo la questione di massima, per gli altri lavori che concernono proposizioni

di leggi che, a mio giudizio, non vanno confuse con quelle di un regolamento interno.

PESCATORE. Io ammetto ben volentieri il principio che uno degli onorevoli preopinanti ci disse essere stato votato dalla Camera, che si possano cioè riprendere le proposte anteriori, principio molto più facilmente applicabile a quelle proposte che già sono state adottate dalla Camera con un voto definitivo, giacchè, riguardo a queste, la Camera non ha che a dichiarare che persiste nel suo operato; ma non credo applicabile questo principio ai progetti delle Commissioni, giacchè nella nuova Sessione, procedendosi alla nomina di una nuova Presidenza, può dirsi che la Camera sia occupata da uno spirito di innovazione che può far dubitare, se si vogliono conservare tutti quei progetti che non erano ancora stati votati.

Io adunque accetto questo principio per le proposte già votate, ma non credo che si possa accettare per le proposte non ancora adottate, e tanto meno per una proposta di tanta importanza, come è quella della quale attualmente si tratta.

Abbiamo sentito dall'onorevole deputato Valerio, il quale fece parte della Commissione sul regolamento, che se la Camera intraprende questa discussione, dovrà impiegarvi 25 o 30 giorni. Ora non è conveniente che la Camera deliberi su questa proposta improvvisa, e insisto su questa parola improvvisa, perchè il nostro regolamento molto saviamente ha stabilito che le proposizioni debbano essere deposte sul banco della Presidenza, e passare agli uffici, acciocchè non si prendano risoluzioni troppo precipitate.

Ora la Camera è avvertita; essa deciderà domani se voglia intraprendere la discussione del regolamento, e quando le riflessioni di diversi deputati potessero convincere la Camera che si immerge in una discussione di troppa durata, e che così corre rischio di perdere nella discussione d'un nuovo regolamento quel tempo che deve impiegare nelle leggi di finanza e di riforme amministrative, ella sarebbe ancora sempre libera di appigliarsi ad un altro partito.

Persistendo dunque nell'idea altre volte enunciata, io propongo che la presente discussione sia protratta a domani.

PRESIDENTE. Allora, se la Camera assente, l'ordine del giorno per domani sarebbe così stabilito:

1° Seguito della discussione intorno al modo ed al tempo di discutere il regolamento della Camera;

2° Nomina delle Commissioni permanenti di finanze, agricoltura e commercio.

Invito quindi i signori deputati a volersi radunare domattina alle ore 11 negli uffici per la costituzione dei medesimi.

Si procede all'appello nominale per la nomina delle Commissioni del bilancio.

Annunzio intanto alla Camera che il deputato Mantelli ha presentato al banco della Presidenza un progetto di legge che sarà comunicato agli uffici.

Per lo spoglio dello squittinio segreto sarà nella seduta di domani riferito il risultamento.

(Segue la votazione, per schede, della Commissione del bilancio.)

La seduta è levata alle ore 4 1/2.